Anno XVI. Lunedì 11 Aprile 1881 N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 aprile contiene:
1. Nomine promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 13 febbraio che autorizza il comune di Oneglia ad esigere un dazio di consumo sulle stoviglie ecc.
3. Id. Id. che erige in corpo morale l'Asilo delle pericolanti a Verona.
4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle ecc.
5. Disposizioni nel R. esercito.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 corrente contiene:
1. R. decreto che assegna 6 premi di L. 500 per i sei primi agricoltori che avranno licenza di coltivare tabacco in una superficie non minore di un ettare:
2. Id. che autorizza il comune di Verona a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni;
3. Id. che autorizza il comune di Mortano ad elevare il massimo della tassa di famiglia;
4. Id. che autorizza l'iscrizione sul gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 0j0, dell'annua rendita di L. 3,435,000;
5. Elenco della rinnovazione del terzo dei componenti i Consigli sanitari del Regno per il triennio 1881-83.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per noi, tutti gli avvenimenti sono ecclissati dall'impresa della Francia contro la Tunisia. Ne si dice, che alla Grecia vennero comunicate le decisioni delle potenze, le quali si presteranno a far accettare dalla Porta le nuove proposte, o lascieranno la Grecia fare da sè nel caso di rigetto. La Grecia prese tempo a pensare; poi sembra, che il Governo greco abbia francamente dichiarato di non poter accettare le proposte della Porta e di attenersi alle deliberazioni delle potenze di Berlino, accennando anche ai futuri disturbi dell'Epiro e d'altri paesi, se la questione non finisce ora, e mostrando di essersi messo in atto di eseguire colle armi le decisioni di Berlino. Dalla Russia si annunziano serii dissapori nella stessa famiglia imperiale; e sarebbe arrestato per complotti nichilistici nientemeno che il giovane granduca Nicolò figlio di Costantino. Colà poi si attendono più serie riforme. A Berlino pensano ad un internazionalismo di repressioni governative contro gl'internazionalisti cospiratori ed a costituire il socialismo dello Stato; ed intanto si rallegrano infinitamente, come anche a Vienna, che la Francia faccia di tutto per rompere le buone relazioni coll'Italia. Nell'Inghilterra forse pensano, che le difficoltà altrui vengano a diminuire le proprie, ed intanto Gladstone presentò i suoi bilanci, che hanno sempre il vantaggio di essere favorevoli e la legge per l'Irlanda, o *Land bill*, che produsse la rinunzia di lord Argyll.

Ma ognicosa che accada di fuori perde per noi d'interesse di fronte all'artificioso eccitamento, che si è prodotto in Francia per cavare da una delle solite baruffe tra tribù arabe della Tunisia e dell'Algeria, il pretesto ad un'intervento nella Tunisia, che minaccia di diventare una conquista, la quale non può di certo essere sofferta con indifferenza dall'Italia, pur non avendo la forza di opporvisi.

Nella stampa francese ed anche nelle Camere si ode qualcosa di simile di quello che accadeva alla vigilia della dichiarazione di guerra alla Prussia. Come allora tutti in coro gridavano: A Berlino! A Berlino! — così ora si grida: A Tunisi! A Tunisi!

Ma quello, che torna ancora più doloroso l'udire si è quel tuono odioso e sprezzante verso l'Italia, che tutti quasi i giornali francesi hanno assunto, non pensando, che di tutto questo anche la Nazione italiana potrebbe a suo tempo ricordarsi.

I fatti, che ora accadono vennero evidentemente di larga mano preparati e furono anche dalla stampa a tempo avvertiti; e non potevano tornare impreveduti, come ebbe la bonarietà di confessarlo dinanzi ai rappresentanti della Nazione giustamente irritati, che al Cairoli; il di cui torto di voler essere ministro degli esteri non è superato che da quello della Camera stessa che lo portò a quel posto, da cui la vantata onestà doveva da gran tempo allontanarlo. Accusando sè medesimo di una disgraziata imprevidenza dinanzi all'Italia ed all'Europa, egli accusava con questo anche tutti i suoi colleghi e segnatamente l'astuto Depretis e con essi anche quell'altra incapacità diplomatica, che è il generale Cialdini, acciecato dalla sua fastosa e puerile vanità. Troppo tardi questi diede la sua rinunzia.

La stampa francese, affinchè non restasse più alcun dubbio circa alle sue intenzioni di fare da assoluta padrona a Tunisi, e che queste sono di antica data e non ignote nè alle altre potenze, nè allo stesso Governo italiano, fa ora delle rivelazioni che cadono sulla testa del Cairoli, l'uomo che trova l'impreveduto in ciò che tutti prevedevano, come una tegola. Non basta che il Barthelemy smentisse pubblicamente e col mezzo di Noailles, Cairoli ed il suo discorso alla Camera, dicendo di non avere presi impegni con nessuno circa a Tunisi, dove la Francia vuole stabilire l'incontestata preponderanza francese.

La Francia è decisa di andare innanzi, ed oramai non lo dissimula, sebbene cerchi di tenere altri a bada, finchè possa presentare un fatto compiuto. Non essendo ancora matura la rivincita, per ritogliere all'Impero germanico le conquistate sue provincie, ha pensato bene di volgere le armi contro il bey di Tunisi, sapendo di ferire con esse anche l'Italia, d'umiliarla, di danneggiarla.

Per tutti i casi si provvide di molte centinaia di milioni e minacciò di chiudere all'Italia il suo mercato nel momento, in cui intendeva di ricorrervi per l'abolizione del corso forzoso, e di vessare i suoi commerci quadruplicando le tariffe d'introduzione per i suoi prodotti.

Se l'Italia si mostrasse tanto imprudente da contendere il possesso della Tunisia, come quello che indebolisce infinitamente la sua situazione nel mezzo del Mediterraneo, tanto da venire ad una guerra, tanto meglio per la cara sorella latina. Essa avrebbe così una occasione di sfogare la propria gelosia contro una Nazione, che volle sottrarsi al giogo tedesco senza lasciarsi imporre il protettorato francese, e di fare le sue prove per quando accadesse di tentare in appresso maggiori imprese.

Ora, pur troppo, nell'isolamento in cui seppero condurre l'Italia coloro che deridevano la frase famosa del Visconti Venosta, l'Italia dovrà pensare a raccogliersi ed accontentarsi di vane proteste.

Però non si insuperbisca tanto la nostra vicina della umiliazione inflitta alla Nazione sorella, i di cui figli combatterono altre volte al fianco dei suoi non soltanto in Italia, ma su tutti i campi dell'Europa. Gl'Italiani impareranno adesso, che per essere rispettati bisogna essere forti e concordi, e cercando di essere tali, aspetteranno anche il giorno di una di quelle storiche giustizie, che non sogliono mai mancare.

Chi sa, che i Francesi non abbiano presto o tardi da pentirsi di avere voluto conquistare la Tunisia, col pretesto di difendere la conquista dell'Algeria fatta da essi più di mezzo secolo fa e non ancora bene digerita? Facile è certo il vincere poche tribù di Arabi e quel povero bey, che non ha forze da resistere; ma con tutto questo potrebbe trovarsi la Francia impacciata in molte difficoltà al Sud quando al Nord potrebbe scoppiare una nuova guerra. Ben si sa, che Bismarck, il quale gode di avere messo di fronte da una parte alla Francia l'Italia, dall'altra a questa l'Austria, ha delle altre aspirazioni, che vuole unire tutti i Tedeschi e reputa per tali anche gli Olandesi, le di cui colonie gli fanno molta gola.

Senza però voler gettare lo sguardo in un avvenire ancora lontano, è da notarsi questo nuovo fervore di conquiste, che ha invaso i Popoli più guerrieri, mentre le pacifiche espansioni sarebbero tornate utili a tutti. Pensino gl'Italiani alla loro posizione in mezzo al Mediterraneo; e cerchino tutti i modi per rafforzarla.

***

I fatti di Tunisi sono stati occasione a produrre una crisi ministeriale a Roma. Senza parlarne qui, perchè dobbiamo aspettare quelloche il telegrafo ci può di ora in ora apportare, dobbiamo notare, che non fu soltanto l'incapacità dannosissima del Cairoli che produsse lo scoppio della crisi; ma che si ricordavano quell'altra incapacità del Miceli, i favoritismi peggio che partigiani del Villa, le stravaganti demolizioni del Baccelli, la condotta inesplicabile dell'Acton, gli arbitrii contro la stampa del Depretis e molti altri peccati vecchi e nuovi, originali e successivi del caduto Ministero. La condanna venne abilmente sospesa più volte; ma alla fine piombò inesorabile dinanzi alla indegnazione nazionale.

Si è voluto far credere, per salvare il Ministero, che una crisi adesso inaspriebbe le nostre relazioni esterne, od impedirebbe la riforma elettorale. Ma come ben disse il Sella da una parte si tratta di correggere le imprevidenze commesse, dall'altra la riforma voluta da tutti la si farà.

Noi attendiamo ora l'esito della crisi, che avrà avuto, se non altro, il vantaggio di scuotere dall'apatia generale e di far pensare ai grandi interessi del paese.

Per le notizie lasciamo luogo alla nostra corrispondenza da Roma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 aprile.

(Nemo). Sarebbe inutile, ch'io volessi darvi le notizie risguardanti la crisi, chè il telegrafo mi precederà. Soltanto io vi riassumo qualche tratto, che può caratterizzare la situazione, che si è fatta.

Quelli che vogliono essere sinceri e che conoscono la storia di questo Ministero dalla sua origine devono confessare, che gli ultimi fatti non furono che una occasione per la crisi e l'ultima goccia, che fece traboccare il vaso. Ma ora i rettili della stampa, mentre eccedono in improperii al Cairoli fin ieri adulato, per salvare il resto tentano di aggravare la situazione, imputando agli sfiduciati del Ministero di averlo fatto cadere su di una quistione estera, come se avessero dovuto accordargli una fiducia che non avevano, e se giovasse il sospendere un'altra volta il giudizio, quando tutto il Paese condannava l'imprevidenza del Ministero e si potesse lasciare al potere un Governo esautorato dalla pubblica opinione in momenti così difficili.

Ora si cerca di attenuare la sconfitta colle dichiarazioni che avrebbero votato a favore alcuni degli assenti chiamati col telegrafo. Poi, si vuol fare del Cairoli, col quale il Depretis e gli altri avevano pure fatto causa comune, il capro espiatorio e si mostra di esser pronti a far getto anche dell'Acton del Villa e del Miceli, e forse di qualche altro ancora, per salvare il resto ed avere alcuni portafogli da distribuire, giacchè c'è chi li aspetta a braccia aperte.

Va da sè, che il Nicotera vuole entrarci nelle nuove combinazioni, e che il Crispi vorrebbe ricostituire la Sinistra attorno a sè. Il Farini non volle accettare l'incarico di formare il Ministero; e finora si parla di Depretis come quello che potrebbe essere chiamato a costituirlo.

Io non dico di più per non ripetermi e perchè la situazione continua ad essere confusa. Veramente, contando che fra i 192 c'erano 126 di Destra, 22 dei Centri ed appena 44 delle diverse gradazioni della Sinistra, costituzionalmente parlando avrebbe dovuto essere il Sella indicato per la formazione del Ministero, e colla stessa sua condotta indipendente ma sicura, colle sue esplicite dichiarazioni circa alle riforme, colla sua prudenza e colle sue transazioni a lui più che ad altri possibili, avrebbe potuto fare una combinazione da permettere l'esecuzione della riforma elettorale per procedere alle elezioni. Ma io mi fermo qui, per non fare congetture, mentre la quistione sta per decidersi in alto. L'on. Billia dichiarò alla Camera, che se fosse stato presente avrebbe votato a favore dei vinti. È un atto di generosità?

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati. *Seduta del 9 aprile*

Giacomelli, Billia, Cocco-Ortu dichiarano che avrebbero votato per la mozione Zanardelli; Billi, Capponi, Inghilleri contro essa, se fossero stati presenti.

Finzi crede che anche indipendentemente dal voto d'ieri l'altro la Camera avrebbe desiderato di prendere le vacanze di Pasqua, propone quindi che siano prorogate le sedute.

De Pretis non opponesi alla proposta, ma prega si discutano le prime leggi all'ordine del giorno di oggi.

Cavallotti osserva che il voto avendo lasciato incerto il paese sull'indirizzo politico del ministero è necessità che la Camera sieda e vigili; propone di rimandare a martedì la decisione sulla proroga.

Nicotera consente che discutansi i due primi progetti all'ordine del giorno e si proroghino poi le sedute fino alla convocazione al domicilio.

Finzi accetta e la Camera, respinta la proposta di Cavallotti, approva quella di Finzi e Nicotera. Perciò procedesi alla discussione dei progetti: Ampliamento del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma e spesa strordinaria pel Congresso internazionale Geografico in Venezia che si terrà nell'anno corrente. Sono approvati senza osservazioni, salvo alcune raccomandazioni del deputato Plutino Agostino sul sistema cellulare, e con le modificazioni proposte dalle Commissioni rispettive e accettate dal ministero. Procedesi allo scrutinio segreto sopra queste due leggi, che risultano approvate.

ITALIA

Roma. Il *Capitan Fracassa* ha da Londra: L'ambasciatore francese, dopo ricevuti i dispacci contenenti le dichiarazioni di Cairoli sull'attitudine dell'Inghilterra riguardo la questione tunisina, recossi al Foreign-Office per domandare a Granville se tali dichiarazioni fossero attendibili.

Granville rispose che Cairoli era perfettamente in grado di farle, perchè conformi in tutto alle intelligenze passate fra l'Inghilterra e l'Italia.

— Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* smentiscono assolutamente che il console italiano a Tunisi abbia redatto la protesta del Bey e incoraggiato il Bey alla resistenza.

ESTERO

Francia. Il Senato approvò le tariffe doganali colle ultime modificazioni della Camera.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Dilke, rispondendo a Gnest, disse che la Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisi hanno lo scopo di punire i Krumiri, e assicurò il Bey che, se fosse necessario di attraversare la frontiera, lo farà come amica ed alleata del Bey.

— Elcho annunziò che si opporrà alla seconda lettura del progetto agrario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

368. *Avviso per diminuzione del ventesimo.* L'appalto dei lavori di radicale riatto di breve tratto di strada in prossimità di Pantianicco e di conduzione di un filetto d'acqua in quell'abitato per il prezzo di l. 1690 e di derivazione d'acqua dal canale Ledra detto di S. Vito pegli usi domestici della frazione di Savalons per lire 1178 essendo stato provvisoriamente aggiudicato il 19 aprile corr. scade presso il Municipio di Meretto di Tomba il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo dei prezzi stessi.

369. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 6 maggio p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Racchiuso, Subit, Buttrio, Cividale, Campeglio, S. Giovanni Rosazzo, Ipplis, Prepotto, Remanzacco e Moimacco, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

370. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro G. B. Visintini pure di Udine, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati al sig. Scaini Angelo di Udine per l. 2050 il lotto I, e l. 850 il II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 21 corrente. (*Continua*)

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1881.

per Il Sindaco G. Luzzatto.

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario sulle conferme triennali, nomine e rinuncie di conciliatori, fatte con decreto 1 aprile 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Conciliatori. Conferme: Clodign Giuseppe, Grimacco — Caimo Dragoni Nicolò, Pradamano — Di Bernardo Pietro, Arzene — Dereatti Leopoldo, Arta — Zanon dott. Ermenegildo, Vigonovo.

Viceconciliatori. Conferme: Somma Antonio, Arta — Zuccheri Emilio, Casarsa della Delizia — Del Giudice Romano, Pasian Schiavonesco.

Nomine: Attimis co. Odorico, Attimis — Trevisan Gio. Batt., Precenico.

Rinuncie accettate: De Cillia Antonio, pel Comune di Treppo Carnico.

Circolo Artistico Udinese. Sabbato sera abbiamo assistito con vero piacere al tratteni-

mento dato dal nostro Circolo. Il discorso dell'egregio dott. I. Regazzoni; *« L'arte e la legge »* attrasse l'attenzione dello scelto pubblico e fu calorosamente applaudito. Diffatti il Regazzoni seppe svolgere un tema così arduo e vasto, con ragionamento breve, ma profondo, e con sobria ed elegante parola. Seppe, malgrado le difficoltà che si opponevano, essere chiaro, alla portata di tutti, e specialmente merita lode pel modo che usò di trar l'arte in quel campo nel quale Egli poteva competentemente discutere.

Il trattenimento vocale e strumentale fu aperto dalle sorelle signorine Andreoli che con molta abilità suonarono un pezzo a quattro mani.

Cantò quindi, con arte e sentimento, per la prima volta, nell'*Addio* e nel *Rimorso* la signora Elvira Benuzzi. Vanno ad essa tributati i più sinceri elogi. L'adunanza applaudì ad ognuna delle due romanze; e va pure lodata la sorella signora Z. Benuzzi che maestrevolmente accompagnò al piano.

Il sig. dott. Regazzoni poi suonò la fantasia *« Miei addii a Varsavia »* con slancio e sicurezza. Ce ne congratuliamo con Lui, che fra le cure della propria professione coltiva con tanto amore anche l'arte della musica.

Il sig. E. Zafferoni è conosciutissimo dai frequentatori dei trattenimenti del Circolo. Egli ha saputo rendersi simpatico fin da principio pella bella voce intonata, pel brio ed il sentimento col quale canta i più svariati e scelti pezzi. Lo si ascoltò col massimo interesse nell' *«Addio»* e nella *« Povera Stella»*. In quest'ultimo gli applausi furono vivissimi ed insistenti.

La serata con ciò si chiuse, lasciando un sentimento di viva soddisfazione in quanti ad essa intervennero.

Società Operaia. Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio rappresentativo della Società Operaia, dopo alcune acconcie ed opportune parole del sig. Leonardo Rizzani, Presidente, e del sig. Luigi Barduscò, consigliere, sulla concordia che deve continuar a regnare fra i soci per il bene del sodalizio, si procedette alla costituzione dell'Ufficio di Direzione, e riuscirono eletti a Vicepresidente il sig. Janchi Gio. Batt. e a Direttori i signori Simoni Ferdinando, Belgrado co. Orazio e Lestuzzi Luigi.

Giardini d'infanzia. Presso il Giardino infantile in via Tomadini n. 18 e presso quello in via Villalta n. 11 sono aperte le iscrizioni pel secondo semestre che comincia dal corrente aprile.

Per l'iscrizione, i parenti sono pregati di rivolgersi alla signora Direttrice del Giardino presso cui intendono collocare i bambini.

Ricorso respinto. Con decreto 24 marzo u. s. venne respinto il ricorso dei Comuni di Casarsa, Aviano, Caneva, Cordenons, S. Quirino, Budoia, Polcenigo, Porcia, Pravisdomini, Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio e Vito d'Asio contro il decreto 29 luglio 1880 del prefetto di Udine che approvava il riparto della spesa di impianto del tribunale civile e correzionale e pretura mandamentale di Pordenone. Con questo, il comune di Pordenone andrà a ricuperare la rispettabile cifra di lire 50,000 e forse più.

Il lavoro di costruzione del ponte in ferro sul Meduna al passo di Corva fu nel giorno 29 m. p. definitivamente deliberato alla casa Galopin-Sue-Jacob e Compagni di Savona per la somma di Lire 52,700.

Uccellagione abusiva. Un vecchio amico al quale lasciamo libera parola, che nella sua semplicità vale meglio delle nostre parole, così ci scrive da Majano 6 aprile:

Come capiteranno sulla carta dalla mia penna le parole le leggerete, e voi, se aveste da metter il loro senso sul vostro giornale, le combinerete in modo che, chi le leggerà, afferri a prima occhiata il significato, anzi l'intenzione del vostro amico antico scriventevi.

Io so quanto voi siete negro contro quelli che in primavera danno caccia ai piccoli uccelli; e perchè so ciò, vengo con questa scrittura a farvi ancora più negro. Sentite:

Nelle mie vicinanze e dintorni, fanciulli, giovani e anche coniugati, le giornate intiere, girano per le siepi, pei campi e prati con archetti e fanno fisco di uccellini.

Qui càpitano a venderne a cinquanta, a cento; e otto e dieci fanciulli ve li offrono, se ne vorreste comprare, a due centesimi per ciascuno.

Quanto tempo che hanno gettato i nostri padri della Patria per proporre leggi per la conservazione di que' cari, per nostra utilità sui vignali, sui seminati, sugli alteri fruttiferi ecc!! ed approvata una oggi, domani la hanno cassata per farne un'altra peggiore. E intanto si distruggono gli uccelli e si moltiplicano gl' insetti a rovina del nostro cibo e della nostra bevanda, e que' benedetti di Padri vanno in giro a nostre spese e per Parigi e per Pietroburgo ai funerali dello Czar dopo una spampanata in Parlamento.

E la Finanza e i Carabinieri e le Guardie Comunali o si aggirano sulle piazze per dar la multa al povero diavolo, che, da lor chiesto, presenta la scattola in cui è da loro dichiarato tabacco di contrabbando, e, dopo così favoriti, lo condannano a 70 lire e qualche mese di prigione. Così a piè fermo si tradisce il galantuomo da chi dovrebbe proteggerlo, perchè da lui pagato.

E passano in ritiro quel tempo che dovrebbero girare per le campagne e boscaglie di Pers, Mels, Caporiaco e praterie sul Ledra e sul Corno, che così impedirebbero l'immensa strage che si fa di que' amatissimi cantori e beneficentissimi uccellini.

A voi questo cenno basta perchè l'ira vostra apparisca sul vostro accreditato giornale, e scagliate parole di fuoco contro la poltroneria di chi dovrebbe percorrere le nostre colline e pianure, come i vostri vigili percorrono le udinesi contrade per le quali oggi non si scorgono immondizie, e così non avremmo quelle migliaia di uccellicidj nell'alto Friuli.

Che ne dite di questo mio modo di presentarmi a voi dopo anni annorum che non abbiamo passata un'ora intiera assieme?

Ma se voi non dite niente, io vi so dire, che questa mia libertà verso voi, vi fa conoscere che io mi ricordo che voi donaste confidenza in que' tempi che ci portavamo sulla collina di Melesans al di là del Corno, tra Mels e Pers, e col bicchiere alla mano cantavamo l'evviva alle cannonate di Solferino, Magenta, San Martino, e ricordandomi di quelle ore mi sovvengo di vostra affabilità e di vostro compatimento dimostratomi quando nelle tre quattro volte poi per accidente ci siamo trovati.

Io dunque essendo ancora quello che fui in allora vi ho ritenuto tale, anche voi, fin adesso, e perchè così vi credo, vi ho scritto quanto avete letto.

La sarà una tiritera, ma peraltro vi fa conoscere che di voi, di vostre grazie e gentilezze non si è dimenticato colui che vuole onorarsi col chiamarsi.

N. B. Sopprimiamo la soscrizione, non sapendo se fosse intenzione del nostro amico di metterla, e non volendo modificare il suo scritto.

Da Gorizia 10 aprile ci scrivono: Il chiarissimo prof. Lämmle del R. Istituto tecnico di Udine fu incaricato dell'esame degli elaborati dei candidati al posto di segretario dell' i. r. Società agraria di Gorizia, ove si recò il giorno 10 corr. per prender parte ad una seduta della commissione a tal uopo nominata dalla Giunta della prelodata i. r. Società. Vi prendevano parte come periti, oltre il prelodato professore, il chiarissimo prof. dott. Frapporti di Gorizia ed il chiarissimo prof. Oscarre nob. cav. de Hassek, di Trieste. La chiamata dell'egregio prof. Lämmle fa onore al r. Istituto Tecnico di Udine.

Congregazione di Carità di Gemona. Lunedì 18 aprile, seconda Festa di Pasqua, avrà luogo in Gemona, nella Sala Sociale gentilmente concessa, una Lotteria di beneficenza di oggetti donati da generosi cittadini in seguito ad appello di quella Congregazione di Carità. Gentili signore dispenseranno i viglietti al prezzo di 5 cent. l'uno. Durante la lotteria verrà dato un concerto d'orchestra dai signori filarmonici del paese. La sala si aprirà alle ore 9 antimeridiane.

Da Gemona, 31 marzo, ci scrivono (ritard.): Gli uomini tutti hanno bisogno di aiutarsi a vicenda, di mettere in comune e scambiare le loro cognizioni ed i loro lumi particolari, perchè dove non arriva o si oscura l'intelligenza di alcuno, viene subito in aiuto, per mantenere e ravvivare la luce, quella dell'altro. L'agitare l'inesauribile tema dell'educazione, è per noi insegnanti un eccellente mezzo per istruirci e renderci così sempre più atti ad adempire coscienziosamente il nostro importante uffizio. Noi ci troviamo sempre sopra un vasto terreno, non mai ricercato abbastanza, nè sfruttato del tutto, anche dove fu studiato profondamente. Noi possiamo venire considerando ora una cosa, ora l'altra, indagarne i difetti, suggerirne i rimedi; possiamo farci incontro ad un ostacolo e quello superare, per poi, così rinvigoriti, misurarci con altri. Studiando un tema e discutendolo, talvolta si vedono uscire e scintillare di belle idee, destate dalla disputa amichevole, e dalla sana e soda critica.

Non così però la pensa il signor G. B. Cabrini, che, scendendo dalle alte sfere della sua Scuola-modello, annessa a questa R. Scuola Magistrale-Rurale, si è degnato di fare ieri, nella *Patria del Friuli*, degli appunti non troppo benevoli ad un mio articolo, intitolato: Le Scuole Normali e Magistrali, e l'agricoltura, ed inscritto nel N. 72 di questo giornale. Tali appunti sanno più della personalità che della critica; poichè in essi il Cabrini, coll'armatura da istrice, cerca ferirmi, cerca ficcarmi addosso armi temprate non alla giustizia, ma alla maldicenza. Il sarcasmo da lui lanciatomi per aver io unito alla firma i miei titoli è una prova di ciò. Ma, con sua buona pace, il titolo di maestro nomale superiore io me lo son meritato mediante esame; e quindi intendo e pretendo di usarlo ogni qual volta mi pare e piace; nè questo, io credo, deve urtare i nervi ad alcuno.

Venendo poi all'articolo, io, con tutta calma e dignità, risponderò al prelodato signore che il mio scritto, più che di poderi modelli, parlava della conversione e moltiplicazione delle attuali Scuole Magistrali-Rurali in Scuole Magistrali-Agricole, e che quindi tutta quella sua lunga sfuriata, sui modellini e modelletti, mi sembra, se non del tutto fuori di posto, almeno un po' esagerata e bizzarra; tanto più quando si pensi esser fatta da un maestro che dirige una Scuola, dove tutto è modello, persino il numero degli allievi.

Signor Cabrini, la prima dote d'un insegnante si è di mostrare un animo buono, una mente elevata, ed un cuore ben più elevato della mente. Lei invece, colla sua critica, mostra di essere scarso di tal dote; per cui io le dichiaro di non riprendere più la penna per questa vertenza. Un sommo filosofo ebbe a dire che gli uomini maldicenti devono essere trattati per tali, e che non bisogna offendersi per cose che facciano o dicano, ancorchè dispaccia; ed io ho stabilito di seguire a suo riguardo questo savio avvertimento.

Gemona, 31 marzo 1881.

LUIGI LENNA
Maestro Normale-Superiore.

Da Venzone, 7 corrente, ci scrivono:

Era tempo; sì, era veramente tempo che anche a Venzone si avesse pensato al trasloco del cimitero da infra le abitazioni all'aperto nella campagna: la civiltà ed il progresso e leggi sanitarie lo hanno imposto anche nel più piccolo paese, ed è a meravigliarsi come qui si abbia sentito così tardi un tale bisogno.

Non si scherza! Il cimitero attuale è posto quasi nel mezzo del paese, ed i morti vengono seppelliti quasi sotto alle finestre delle case abitate.

Solo l'anno decorso, in una seduta del Consiglio Comunale, venne presentata la proposta del trasloco del cimitero. Tale proposta si ebbe voto favorevole, ed oggi che vi scrivo è già formulato il progetto, sicchè tra breve s'incomincierà il lavoro del nuovo cimitero.

Non così felice fu l'idea di quel Consigliere che propose d' impedire il seppellimento dei cadaveri negli avelli della Chiesa Parocchiale atti al fenomeno della mummificazione; egli, colla sua proposta, suscitò contro di sè il paese intiero, il quale fece molto bene a protestare contro pubblicamente. A sommesso mio parere, io dico che quel Consigliere, volendo giovare alla salute del suo paese, avrebbe fatto molto meglio a proporre l'atterramento della mura che lo circondano e che sono tanto alte da raggiungere pressochè l'altezza delle case. Ognuno sa che un tale lavoro richiederebbe una spesa piuttosto rilevante, ma stanziando ogni anno nei preventivi una somma anche modesta, col corso di qualche anno si potrebbe effettuarlo. Nessuno può disconoscere nemmeno che, dando aria e sole a case dirò quasi sepolte, la salute degli abitanti ne avvantaggierebbe d'assai.

Teatro Minerva. Sabbato abbiamo avuto una novità paesana dell'avv. Cesare intitolata: *Tra fratelli*. Tra questi due ci si è messa di mezzo la politica colle face della discordia. Sono due mediocrissime persone, l'una dalle quali aspira alla deputazione e riesce eletta per l'influenza di un conte a corto di quattrini; il quale sperando mercè il genero di rifarsi, non si sa poi come, il patrimonio, gli offre in isposa la figlia, che ama invece l'altro. L'altro è un giornalista politico dozzinale del partito opposto del fratello, che si affanna per non saper che cosa scrivere quando il proto viene a chiedergli l'articolo. I due fratelli sono inviperiti tra di loro. Il deputato, la di cui elezione venne annullata, fa un duello con un amico del fratello.

Tutto questo si sviluppa in tre atti; e l'autore venne chiamato alla fine del secondo e del terzo. Il babbo dei fratelli, che ne ha dette di grosse, quello della giovane che all'ultimo momento si vede ridotto agli estremi, sono inquieti nell'ultimo atto. Lo è un poco anche il pubblico, il quale non sa come la cosa andrà a finire; ma alla fine tutto finisce in bene. La ragazza sposa il giornalista, dopo avere aggiustato le cose del padre col suo patrimonio particolare. I due fratelli si trovano riconciliati, forse perchè hanno messo da parte la politica, che non era il forte di nessuno dei due.

L'arte drammatica del resto non ci guadagna nulla a prendere il posto della politica ed a personificarsi nei deputati e nei giornalisti; ed è stata fortuna in questo caso, che la politica abbia soltanto per poco turbato la pace della famiglia.

Dopo, la Diligenti fece benissimo la parte di ragazza capricciosetta. Iersera il nostro *reporter* era stato assente, come i deputati alla Camera; però sentì dire, che le cose andarono benino. Siamo oramai agli sgoccioli, dunque andiamo a salutare la Compagnia.

Questa sera, ultima recita della stagione, si rappresenterà *Daniele Rochat*, commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou, **nuovissima.**

Una povera donna di Castelnuovo di Spilimbergo, nel 3 corrente di sera, percorrendo la strada da Piazza Vittorio Emanuele a Cussignacco, ha perduto L. 53 in biglietti della B. N.; importo che con gravi stenti aveva raggranellato vendendo sementi di ortaglie in varii Comuni. Essa è al colmo della disperazione, perchè in tale somma consisteva di ogni suo avere. Farà quindi opera pietosa, chi la avesse trovata, portandola all'Ufficio di questo Giornale per la restituzione. L'infelice donna è disposta a ricompensare generosamente l'onesto trovatore, lasciandogli la metà della somma da lei perduta.

Disgraziato accidente. Il 3 corr. in Budoja, mentre sulla pubblica via certo B. L. stava giuocando alle palle, nel lanciarne una, alzò troppo la mano ed andò a colpire colla palla certa C. C. alla testa, che stavagli di fronte alla finestra. Il colpo fu tale da romperle il cranio, per cui poco dopo la C. cessò di vivere.

Rissa. Il 7 andante in Fagagna certo M. G. per futili motivi in rissa riportò una ferita al collo ed una alla spalla, sinistra prodotte da forbici. Il feritore R. L. venne arrestato.

Badate alle armi! Ieri venne accompagnato a questo ospitale certo D. S. il quale sparando un fucile alla caccia si era asportata la falange del pollice della mano sinistra.

Ing. Carlo Someda.

L'ingegnere Carlo Someda, specchio di ogni virtù domestica e cittadina, è morto questa mane, e la sua fine profondamente commosse quanti lo conobbero e poterono ammirare le sue egregie doti, di cui era fornito l'animo suo. Tutti hanno perduto in lui una persona carissima, e a noi, che più da vicino fummo colpiti dalla sua sventura, ormai non resta, nel silenzio del dolore, che spargere copiose lagrime sulla sua tomba e benedire alla sua memoria.

Udine, 10 aprile 1881

I nipoti G. e C. S.

Ingegnere Carlo Someda.

Anche oggi un nuovo lutto da registrare L'ingegnere Carlo Someda, dopo una lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere. Marito e padre impareggiabile, congiunto ed amico specchiatissimo, onesto cittadino, la sua morte, più che sventura domestica, è sventura comune.

Piangete, piangete, poveri figli! ma educati all'esempio e alle virtù di lui, fate di stringervi al seno della desolatissima vostra madre, e nei vincoli di un raddoppiato affetto cercate quella calma rassegnata che il mondo non vi saprebbe dare e che sola può attutire lo strazio della sua dipartita.

Udine, 10 aprile 1881

ANGELO TAMI

Una parola di compianto, una lagrima di dolore alla memoria dell' **ing. dott. Carlo Someda,** cui subitaneo rapido morbo tolse agli effetti della famiglia e degli amici. Bontà d'ingegno, indole temperata, costumi adorni, animo aggentilito dall'amore del bello, nudrito da studii pazienti ed utili, lo resero ben presto chiaro e rispettato in patria e fuori; e i saggi di sua non comune perizia nei lavori d'ingegneria, parlano quanto basta della sua vita operosa e sagacissima. Ricco di amabili sensi, colto, gentile, avvenente, era la delizia della sua nobilissima Compagna, era il raggio, la luce, la gloria di una Casa invidiabile, felicissima, che in un genitore così affettuoso e sensibilissimo, trovava, si può dire, il cielo sulla terra. Era edificante il vedere quella famiglia così unita, così premurosa, l'uno per l'altro, così felice di amarsi a vicenda! Ma cotale felicità che pareva dovesse durare ben molto tempo ancora, fu troncata, sono per dire, improvvisamente. Povera Consorte! Ti costa ben molto di dover lasciare il tuo Carlo, che tanto amavi, e mentre eri in mezzo ad una felicità senza esempio! Poveri figli, infelicissimi fratelli, sventurati parenti ed amici, che tanto amaste quell'angelo di bontà! **Carlo Someda** non è più sulla terra, ma vive nella memoria di tutti; vive nella gratitudine, vive nella devozione, nel compianto universale; lasciando un'eredità dolorosa e sacra di affetto, di desiderio, di esempio, e di virtù cittadine ben rare.

V. TONISSI

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 aprile 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » 1 » 2
Esposti » — » 3 Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Giuseppe De Paoli fu Angelo d'anni 63 agricoltore — Pietro Tion fu Pietro d'anni 50 conciapelli — Filomena Canciani-Michelini fu Valentino d'anni 32 contadina — Maria Mestruzzi-Gozzi fu Francesco d'anni 48 att. alle occ. di casa — Rosa Lodolo di Francesco d'anni 7 — Lucia Beltrame-Mattiuzzi fu Valentino d'anni 41 contadina — Carolina Gragnano di Carmine d'anni 4 — Angela Saltarini-Feruglio fu Pietro d'anni 65 att. alle occ. di casa — Maria Zilli di Giuseppe d'anni 1 — Rosa Mauro-Faelutti di Giacomo d'anni 28 cucitrice — Giovanna Cadosch-Brilli di Antonio d'anni 24 civile — Giacomo Basso fu Leonardo d'anni 51 fornaio — Luigi Coradazzi di Giov. Batt. di mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Colautti-Conaus fu Giuseppe d'anni [illegible] setaiuola — Lucia Menosso-Del Turco fu Domenico d'anni 40 contadina — Maria Pidutti-Zambelli fu Giovanni d'anni 76 setaiuola — Roma Cecconi di Valentino di mesi 8 — Eraclio Ravetti di mesi 1 — Michele Di Chiara fu Antonio d'anni 23 agricoltore — Angelo Burini fu Antonio d'anni 67 fruttivendolo — Giuseppe Andreutti fu Giuseppe d'anni 33 agricoltore — Giuseppina Raperelli di giorni 11 — Isabella Piraschi di giorni 17 — Pietro Ramei di giorni 20.

Totale n. 24

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine.

Matrimoni.

Cav. Filippo Norsa ingegnere con Emma Dimin agiata — Giovanni Bassini cocchiere con Grazia Molaro setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Vatri tipografo con Santa Macoratti cameriera — Antonio Crichiutti negoziante con Anna Moretti possidente — Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Frazzolini att. alle occ. di casa — Leonardo nob. Stainero perito geometra con Ada Tironi agiata — Leonardo Del Bianco agricoltore con Maria Colautti contadina — Francesco Lupieri vigile urbano con Laura Brazzoni att. alle occ. di casa — Giuseppe Cantoni possidente con Anna Venier contadina —

Giuseppe Donato tintore con Clementina Bonetti att. alle occ. di casa — Raimondo Peressini negoziante con Noemi Dell'Angela att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 10. Le dimissioni del Ministero sono state accettate. Null'altro v'è di positivo. Prevale l'opinione che scemi la probilità d'un Ministero Depretis e cresca la probabilità d'una combinazione Sella-Nicotera.

Iersera furono richiamati al Quirinale Farini, Sella e Depretis, stamattina nuovamente Sella. Ebbe luogo un lungo colloquio tra Sella e Nicotera, presenti taluni amici rispettivi.

Vociferasi che Crispi andrebbe ambasciatore a Parigi.

— Roma 10. Robillant, ambasciatore italiano a Vienna, è arrivato e venne ricevuto al Quirinale. In qualche circolo parlamentare si pretende assicurata una combinazione Sella (presidenza e finanze), Nicotera (interni), Robillant (affari esteri), e Coppino (istruzione pubblica).

Però la notizia è immatura.

Finora nessuno venne incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto.

— Le premesse son le notizie della *Gazz. di Venezia*. Ecco ora quelle dell'*Adriatico*:

— Roma, 10. Ieri sera il Re conferì di nuovo coll'onor. Farini ed insistette lungamente perchè volesse accettare l'incarico di formare il Gabinetto. Ma ogni esortazione riuscì inutile, adducendo sempre l'on. Farini ragioni di salute per esimersi dal grave ufficio.

Oggi, alle 3, S. M. fece chiamare ancora il presidente del Senato ed ebbe con lui una lunga conferenza, dopo la quale affidò all'on. Depretis l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sulle basi che egli crederà migliori per assicurarsi la base parlamentare più larga possibile. L'on. Depretis accettò l'incarico e si mise subito al lavoro, dopo essersi abboccato coll'on. Zanardelli.

L'on. Depretis pregherà certamente gli onor. Magliani e Baccelli di voler far parte del Ministero, ed è molto probabile che faccia altrettanto per gli on. Baccarini e Ferrero.

Si parla dell'on. Varè per il portafoglio di grazia e giustizia.

L'on. Crispi stassera dopo la notizia dell'incarico dato all'on. Depretis è partito per Napoli.

E' erronea la notizia data dalla *Libertà* che l'on. Robillant sia già arrivato a Roma.

— Roma 9. E' confermata la notizia che Depretis, se accetta di comporre il nuovo gabinetto, vuole che ne facciano parte in qualche modo Cairoli e Zanardelli.

Questa sera i ministri, insieme con le loro mogli, sono invitati a pranzo dall'ambasciatore di Francia Noailles. Questo fatto viene interpretato come una conferma delle intenzioni pacifiche della Francia e della sua simpatia verso l'Italia. (!!!) (*Gazz. del Popolo.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 8. La *Gazz. di Colonia* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che dice: Assicurasi che avrebbesi scoperto che il granduca Nicola arrestato martedì sarebbe affiliato ai nichilisti, e sarebbe anche compromesso nell'ultimo attentato.

Budapest 8. Notizie da Szegedino annunziano una piena del Theiss; la situazione è grave, ma il pericolo non è imminente.

Londra 8. La Camera dei Comuni è aggiornata al 25 corr. La Camera dei Lordi al 5 maggio.

Algeri 9. Un soldato del 50°, sparito dopo il combattimento del 30 marzo, fu ritrovato col naso, gli orecchi e le unghie orribilmente mutilati, e morì l'indomani.

Londra 9. Numerosi capi di case bancarie e commerciali consegnarono a Hartington una petizione chiedente che l'Inghilterra partecipi alla conferenza monetaria.

Smirne 9. Circa 16,000 sono i morti e i feriti della catastrofe di Scio.

Londra 9. La Regina Vittoria s'imbarcò sul *yacht* dell'ammiragliato e dovette abbandonare l'idea di approfittare della ferrovia, avendo la polizia manifestato il sospetto che fosse stata nascosta lungo la strada una macchina infernale di sistema Thomas.

A Baltynamore, nell'Irlanda, scoppiò un conflitto fra la polizia e 200 donne. Una ragazza rimase gravemente ferita.

Pietroburgo 9. Viene confermato l'arresto del figlio del granduca Costantino. Dicesi tentasse di provocare un moto in favore del padre ed in odio di Alessandro III. Venne pure arrestato un colonnello dell'armata.

Cismè 8. Violenti scosse di terremoto distrussero le nostra città ed i suoi dintorni; cinquantamila persone trovansi senza tetto; la più parte delle case sono inabitabili. Invochiamo l'assistenza dell'umanità.

Budapest 9. Sulla via fra Kecskeme e Iesah venne aggredito il postiglione, quindi atrocemente assassinato. Tutti i valori e le lettere della posta furono derubate.

Il pericolo delle inondazioni aumenta dappertutto. Le acque del Tibisco crescono minacciose, in più luoghi esse sfondarono gli argini ed allagarono immense stese di terreno. Szentes e Mezövasarhely sono minacciate da una catastrofe.

Parigi 10. Hassi da Tunisi 9: Il Bey è assai impressionato degli armamenti francesi e disposto a fare concessioni; ma è incoraggiato dal console italiano che ha redatto egli stesso la protesta del Bey. Assicurasi che il console inglese partecipò egli pure a questo passo del console italiano.

Cagliari 10. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna:* Avanti ieri Roustan comunicava al Bey una nota telegrafica del governo francese che gli annunziava la determinazione della Repubblica di attaccare i Krumiri. Il Bey rispose essere egli il tutore della sicurezza del paese e potente a reprimere le pretese aggressioni dei Krumiri e punire i colpevoli. Mentre duolsi della procedura, protesta in caso di violazione della frontiera lasciandone la responsabilità alla Francia davanti all'Europa e alla Turchia. Ieri il Bey comunicò ufficialmente ai consoli la nota francese.

Parigi 9. E' smentita la mobilitazione di due corpi d'esercito.

Un dispaccio di Barthelemy, spedito ieri a tutti i nostri ambasciatori, indica che lo scopo unico dell'operazione attuale è di ristabilire l'ordine alla frontiera, ma il seguito degli avvenimenti dipenderà dall'attitudine del Bey.

La Camera approvò la prima parte della conclusione del rapporto sull'inchiesta relativa a Cissey respingendo ogni imputazione di tradimento.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 10. Il processo contro i regicidi è finito alle 6 antimeridiane. Dopo tre ore di deliberazione, il Tribunale condannò a morte tutti gli accusati. La sentenza contro la Perowskaia verrà sottoposta allo Czar, essendo la condannata una nobile.

Londra 10. Bradlaugh fu rieletto deputato a Northampton.

Tripoli 10. Il massacro della missione Flatters è confermato. Tutti i francesi sarebbero morti dopo vigorosa resistenza.

Vienna 10. Comunduros promise di rispondere lunedì. L'accordo unanime delle potenze fece grande impressione sul governo e sul popolo greco. Nessun dubbio che la proposta venga accettata dalla Grecia. E' probabile che Comunduros si dimetterà e Deliyannis lo surrogherà.

Budapest 10. In seguito alla rottura del grande argine ferroviario, il Tibisco si precipitò sulle vicine pianure ed allagò in un attimo oltre 100,000 iugeri di terreno presso Berczel. Venne del pari inondato un immenso tratto di terreno nei pressi di Szentes. E' alquanto scemato il pericolo che minacciava Szeghedino d'inondazione.

Berlino 10. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dalle risultanze note del processo contro i regicidi, trae la deduzione, che finora non furono arrestati che degli agenti secondari della vasta cospirazione nichilista, mentre che i capi costituenti il centro dell'organizzazione sono tuttora sconosciuti e trovansi al sicuro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.75 a 92.95; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.43 a 90.63.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.75 Francia, 3 1|2 da 101.45 a 101.75; Londra; 3, da 25.58 a 25.65; Svizzera, 4 1|2, da 101.30 a 101.60; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.42 a 20.44; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 18 1|2 a 2.19 1|2.

PARIGI 9 aprile

Rend. franc. 3 0|0, 83.—; id. 5 0|0, 119.92; — Italiano 5 0|0; 89.85 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370.— Cambio su Londra 25.34 1|2 id. Italia 1 7|8 Cons. Ingl. 100 11|16; Lotti 14.22.

VIENNA 9 aprile

Mobiliare 298.50; Lombarde 111.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 300.—; Az. Banca 817; Pezzi da 20 l. 9.32 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.93; Rendita aust. nuova 77.30.

TRIESTE 9 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9.32 1|2	9.33 1|2
Sovrane inglesi	"	11.75 |—	11.76 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.35 |—	57.45 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.60 |—	45.75 |—

BERLINO 9 aprile

Austriache 523.—; Lombarde 192.50 Mobiliare 518.— Rendita ital. 90.50.

LONDRA 8 aprile

Cons. inglese 100 3|4, a —.—; Rend. ital. 89 |— a —.— Spagn. 21 5|8 a —.— Rend. turca 12 7|8 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 aprile 1881.

Venezia	1	66	86	78	83
Bari	36	85	55	35	83
Firenze	68	13	60	48	73
Milano	84	83	27	5	42
Napoli	58	31	35	16	76
Palermo	5	90	80	1	60
Roma	16	9	38	63	62
Torino	4	32	85	2	59

(Vedi continuazione in quarta pagina.)

Le Obbligazioni LACEDONIA con godimento dal **15 Aprile 1881**, vengono emesse a Lire **440**, che si riducono a sole Lire **428.50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 9 al 13 aprile 1881
» 50.— al riparto
» 100.— al 1 maggio »
» 100.— al 15 » »
L. 140.— al 1 giugno »
meno » 11.50 per interessi anticipati dal 15 aprile al 30 settembre 1881 che si computano come contante.
» 128.50
Totale 428.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annui delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.° col vincolo generale del bilancio;
2.° con una prima ipoteca;
3.° colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6 0[0] netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3[4] 0[0].

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12** e **13** aprile 1881.

In *Lacedonia* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4
In *Milano* » Luigi Strada, Via Manzoni, 3.
In *Napoli* » la Banca Napoletana.
In *Torino* » i signori U. Geisser C.
In *Genova* » la Banca di Genova.e
In *Bergamo* » B. Ceresa.
In *Brescia* » A. Carrara.
In *Novara* » la Banca Popolare.
In *Lugano* » la Banca Svizzera Italiana.
In *UDINE* » la **Banca di Udine**.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** 30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura data da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

FOCCACCIE PASQUALI

ALL' OFFELLERIA CONFORTO

(Udine, via Mercerie) trovansi ogni giorno *Foccaccie pasquali di confezione eccellente e Gubane ad uso di Gorizia.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI D. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4.**

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vi sciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In Udine: *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue di Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.